Martedì 30 Marzo 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna perciò prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE Anno XX N. 76

Contro la Germania

II.

Senza attenuazione e senza perplessità noi abbiamo nell'ultimo nostro articolo riaffermato la tesi da noi posta sin dall'inizio del conflitto: occorre all'Italia che la presente guerra segni la sconfitta della Germania. Indipendentemente da ciò che l'Italia può direttamente guadagnare dalla conflagrazione europea essa deve aver chiaro questo obbiettivo predominante e vitale: impedire che la vittoria degli Imperi Centrali assicuri alla Germania un accrescimento di potenza, le conferisca in Europa quella posizione egemonica alla quale essa aspira con tutte le sue forze e la permetta di conseguire quei resultati che essa vorrebbe ottenere.

Posta così la tesi, accingiamoci dunque a dimostrarla.

E, anzi tutto, premettiamo, prima ancora di occuparci direttamente della Germania, che l'Italia ha il supremo interesse di impedire che una qualsiasi Potenza stabilisca il suo predominio politico, economico e morale sull'Europa. A questo medesimo scopo l'Inghilterra da due secoli dirige con fredda ed incrollabile tenacia la sua politica, mutando a volta a volta il suo avversario a seconda che si delineava il pericolo che l'una piuttosto che l'altra Potenza continentale si avviasse ad acquistare od a consolidare una superiorità sulle altre. Così, con logica ferrea, l'Inghilterra può schierarsi oggi con la Francia e con la Russia contro la Germania così come era un secolo fa con la Prussia l'Austria e la Russia contro Napoleone, e così come potrebbe essere — e sarebbe indubbiamente — domani con la Francia e con la Germania contro la Russia. La sua condizione di Potenza insulare non consente all'Inghilterra di aspirare ad un predominio diretto sull'Europa: essa deve perciò limitarsi a vietare che altri consegua ciò che ad essa è negato. Ora a noi appare evidente che la situazione dell'Italia presenta sotto quest'aspetto molto analogia con quella dell'Inghilterra. L'Italia non è Potenza insulare, ma la sua configurazione geografica che la pone al mezzogiorno di Europa, la ricinge da tre parti del mare e la chiude dal quarto lato con la cerchia delle Alpi, che è provvida difesa, ma anche netta divisione quasi paragonabile ad un quarto mare, fa sì che l'Italia non possa, nemmeno nei sogni più arditi, pensare per l'avvenire ad una rinnovata egemonia propria in Europa. Per quanto eccelsa possa essere la fede nell'accrescimento delle fortune italiche, per quanto vasti i confini segnati anche dal più audace imperialismo italiano nell'espansione ed alla potenza della Patria nostra essa — a prescindere da ogni altra considerazione — troverà pur sempre un ostacolo insuperabile nella sua posizione geografica che la avvicina assai alla posizione dell'Inghilterra. E perciò, precisamente come l'Inghilterra, l'Italia deve volere che quell'egemonia alla quale essa non può, neppure per un remoto avvenire aspirare, non sia ottenuta da altri.

Anche per l'Italia dunque si impone questo orientamento basilare della sua politica di essere successivamente contro qualsiasi minaccia di egemonia in Europa. Ogni eccessivo accrescimento della potenza altrui è una menomazione del valore proprio ed è necessario impedirlo.

Orbene ciò che è di palmare evidenza, in linea generale, contro qualsiasi Stato oggi, nelle condizioni presenti, ha valore soltanto contro la Germania. L'esito della guerra attuale può offrire unicamente il pericolo della egemonia tedesca: ciò basta perchè l'Italia debba, nel proprio interesse, volere la sconfitta della Germania.

Difatti considerando le due coalizioni in lotta noi scorgiamo facilmente che mentre nella Triplice Intesa vi è una condizione di equilibrio, nell'altra, invece, la Germania ha una preponderanza assoluta. La vittoria degli Imperi Centrali sarebbe, come accenneremo, temibile per l'Italia anche per i vantaggi ingenti che ne ritrarrebbero l'Austria e la Turchia, ma è chiaro che la Germania, sia perchè avrebbe avuto di gran lunga il merito principale nel conseguimento del successo, sia perchè la sua compattezza, la sua omogeneità etnica, la sua solidissima organizzazione la predisporrebbero a trarre i più ampi benefici dalla vittoria, sarebbe quella che ne coglierebbe i frutti più cospicui. Nè l'Austria nè la Turchia potrebbero certo in alcun modo accampare il diritto o avere l'energia di porsi in una condizione di parità con la Germania quando fosse giunta l'ora della spartizione del bottino e della valorizzazione dei risultati degli aspri sacrifici. La vittoria austro-turco-germanica sarebbe, a buon diritto, vittoria sopratutto dell'Impero tedesco.

Nè alcuno può illudersi sulla disposizione della Germania e contenersi con discrezione nel giorno del trionfo. Noi conosciamo bene la vastità dell'ambizione imperialistica tedesca.

Noi ammiriamo da otto mesi la prova di energia indomita, di saldezza granitica del popolo germanico: ogni giorno ci arreca un documento nuovo della infatuazione, della esaltazione, possiamo ben dire, della ebbrezza, che ha colto tutta quella Nazione. Abbiamo dunque elementi più che bastevoli per giudicare quale sarebbe lo spirito di quel popolo nell'ora in cui il trionfo ne avesse coronato i titanici sforzi e ne avesse premiato l'eroica abnegazione e la mirabile fede in sè stesso. Chi è che cosa potrebbe più arrestare l'impeto travolgente di quei settanta milioni di uomini ai quali la vittoria avesse dato la consapevolezza che essi ben a ragione potevano tutto osare e tutto potevano considerare inferiore alla propria forza ed al proprio ardimento?

Invece nel campo opposto noi non scorgiamo tra le maggiori potenze dell'Intesa alcuna che abbia, rispetto alle altre, una condizione di incontrastata superiorità e di incontestabile vantaggio. Nè alcuna di esse avrebbe in sè gli elementi o le ragioni per fruire con deciso vantaggio della vittoria. E' anzi facile prevedere che Inghilterra, Francia e Russia porranno il più attento studio perchè l'equilibrio non sia di troppo spostato tra di loro e perchè nessuna delle tre possa soverchiare le altre. Le ambizioni eccessive dell'una troverebbero la diffidente vigilanza e la limitazione gelosa delle stesse compartecipi della vittoria.

Dopo la vittoria degli Imperi Centrali è agevole comprendere che la Turchia non uscirebbe, rispetto alla Germania, da una condizione di vassallaggio e che la Monarchia Absburghese non potrebbe essere che un pianeta dell'astro maggiore. Ed è invece altrettanto chiaro che dopo la vittoria della Triplice Intesa, la personalità della Francia e della Russia non si annullerebbe rispetto all'Inghilterra, chè l'Inghilterra e la Francia consentirebbero di cedere il passo dinanzi alla Potenza slava.

Ancì, la vittoria avrebbe in sè i germi per nuovi raggruppamenti che, a garanzia della pace futura, si contrapponessero alle velleità di nuovi imperialismi.

Se è dunque esatto — come a noi sembra indubitabile — che l'Italia abbia tutto l'interesse a non desiderare il costituirsi di una egemonia in Europa, questo pericolo, oggi, essa ha da temerlo soltanto come effetto della vittoria della coalizione in cui la Germania predomina. E quindi anche da questo solo punto di vista essa deve augurare la sconfitta degli Imperi Centrali.

Ma quanti mai altri sono i punti di vista che portano tutti, ineluttabilmente alla medesima conclusione!

Più si analizza nei suoi vari elementi la eventuale vittoria austro-turco-germanica e più si scorge che essa importa, in ogni suo aspetto, un danno, una minaccia, un pericolo per il nostro Paese. Da tale vittoria la Turchia trarrebbe il consolidamento del suo cadente edificio e — quand'anche essa non potesse giungere ad ottenere dal risentimento germanico verso di noi che ci fosse ritolta quella Libia che ci è tanto costata — il nazionalismo islamitico, posto in valore dalla sconfitta franco-inglese, sarebbe fuori e dentro i confini della Colonia un grave ed oscuro pericolo per noi. L'Austria, quand'anche avesse dovuto comperare la nostra neutralità non solo con la cessione del Trentino ma perfino colla donazione (oh, folle speranza!) di Trieste, vedrebbe per effetto della vittoria rafforzata la sua posizione adriatica, assicurato il suo predominio sulla Balcania, aperta la sua agognata marcia verso l'Oriente. Conseguirebbe ciòè precisamente tutti quegli obbiettivi che noi ci sforziamo di contrastarle con ogni possa. Per contrastare i quali, anzi, noi, più che per qualsiasi altra cagione, permanemmo in un'alleanza che repugnava ai sentimenti ed alle tradizioni del nostro Popolo, ne mortificava le più sacre aspirazioni e lo costringeva ad inghiottire in silenzio le umiliazioni e i soprusi che la tracotanza austriaca ci infisse in trent'anni di una unione che assunse così spesso l'aspetto dell'odio che intorbida e avvelena l'animo dei prigionieri avvinti alla stessa catena.

La Germania infine della vittoria non potrebbe non chiedere insieme agli altri frutti anche la realizzazione delle sue non mai dissimulate aspirazioni mediterranee. Noi non possiamo pensare ad una Germania vittoriosa che non volesse ad ogni costo sostituirsi all'Inghilterra o alla Francia in una parte almeno dei loro domini o delle loro sfere di influenza nel bacino del Mediterraneo e sulla costa settentrionale dell'Africa.

Nè importa insistere troppo per dimostrare quanta differenza vi sarebbe ad esempio per l'Italia tra l'avere la Tunisia soggetta come ora alla Francia che è costretta a subire il popolamento è la mano d'opera italiana ed averla invece nelle mani della Germania che vede crescere ogni anno, con ritmo rapido ed intenso, la sua popolazione ansiosa di espandere le proprie energie.

Comunque, non si può pensare senza viva apprensione alla ferrea cintura che serrerebbe l'Italia, ne misurerebbe il respiro, ne costringerebbe la lena il giorno nel quale la Germania si fosse saldamente insediata nel bacino del Mediterraneo, l'islamismo avesse recuperato vigore e l'Austria, rafforzata nell'Adriatico, fosse forse giunta fino alle vie aspiratissime dell'Egeo.

E' pure vero — nè dobbiamo in alcun modo dissimularcelo — che la vittoria della Triplice Intesa avrebbe per duplice effetto un ulteriore accrescimento della potenza mediterranea della Francia e dell'Inghilterra, e, al tempo stesso, l'affacciarsi nei nostri mari dell'elemento slavo. Ma è anche vero che le condizioni attuali non sarebbero addirittura sconvolte dal nuovo assetto e che noi potremmo agevolmente conservare proporzionatamente la nostra potenza con una politica di accordi e di compensi che non sarebbe troppo arduo da seguire. Tanto più che le stesse Potenze Centrali, passato il primo periodo dei risentimenti più acerbi, sarebbero ineluttabilmente tratte a dare un sostegno, almeno indiretto, alla politica mediterranea dell'Italia che continuerà sempre ad essere il molo naturale della loro vita commerciale, pur di non lasciare ingigantire nel Mediterraneo, anche a loro danno, il dominio delle Potenze che oggi formano l'Intesa.

Invece nel caso prima considerato, cioè della vittoria austro-turca-germanica, mentre nuovi concorrenti si insedierebbero nel Mediterraneo non sarebbe possibile — per evidenti ragioni — escludere l'Inghilterra e la Francia, vinte ma, specialmente la prima, non esauste. E quindi da allora innanzi ci troveremmo presi in mezzo ad una ben più formidabile competizione nella quale rappresenteremmo una troppo piccola parte e nella quale, con ogni probabilità, resteremmo isolati e impotenti.

Quindi senza esserci scostati di una linea dal terreno degli interessi, anche alla stregua di questi soltanto, se l'Italia vuole scongiurare il pericolo di una egemonia europea, che oggi non potrebbe essere che tedesca, se ha ragione di temere l'instaurarsi di una potenza tedesca mediterranea essa deve augurare e volere la sconfitta della Germania.

A questa conclusione siamo giunti prescindendo non pure da molteplici considerazioni secondarie, ma sibbene da tutte le ragioni ideali.

Tali ragioni evidenti ai nostri occhi sin dai primi giorni del conflitto son venute man mano acquistando sempre maggiore suggestione sull'animo nostro. Ed esse pure meritano di essere rapidamente e spassionatamente rispiegate prima di venire a considerare l'altro lato del problema che ci siamo posti: quale fiducia cioè potremmo avere nella vittoria della Triplice Intesa quando alla sconfitta dei suoi nemici noi avessimo portato il solo ausilio passivo delle nostre braccia conserte, con la pretesa di disinteressarci soltanto per affrettare qualcosa quando fosse trascorsa l'ora del pericolo e del sacrificio.

Notizie dal Friuli

Il problema della disoccupazione in Friuli discusso in Senato

Un discorso del sen. Tami

Le dichiarazioni del Ministro

Roma, 30. — Discutendosi il bilancio dei Lavori Pubblici al Senato il senatore *Tami* si associa all'elogio che si legge nella relazione della commissione di finanza per la costruzione delle Ferrovie Montebelluna-Susegana, Udine-Maiano ed il tronco ferroviario Sacile-Maiano. A parte l'importanza strategica di codesti tronchi si compiace della sollecita iniziativa perchè in tal modo si offre lavoro a quegli operai che negli anni precedenti emigravano in Germania e che la guerra ha rimandato alle loro case.

Grave è la questione della disoccupazione nel Friuli. Rileva la necessità di intensificare il lavoro delle ferrovie per occupare il maggior numero di operai. In pari tempo sarà grato al Governo se vorrà intensificare anche i lavori di bonifica già iniziati della Stacourie *primo e secondo bacino* della provincia di Udine.

Il Governo sta certo che il denaro a questo fine speso è speso bene, perchè la miseria è una cattiva consigliera *mentre il lavoro contribuisce a mantenere* l'ordine, che, sempre, ma specie in questi giorni, è di somma utilità.

Ciuffelli ministro ringrazia il sen. Tami della lode rivolta al Governo per la sua opera a pro della disoccupazione, specie della provincia del Friuli, ed assicura che sia per la stagione alla quale andiamo incontro, sia per la preparazione fatta il Governo ha procurato i lavori ferroviari e di bonifica.

Osserva che è aumentato di un milione il capitolo per sussidi alle strade comunali e vicinali. Il ministero anzi in tutte le categorie delle strade ha aumentato gli stanziamenti, convinto del bisogno.

Ha aumentato anche il fondo per le strade di accesso alle stazioni ferroviarie e di sette milioni quello per le strade di allacciamento delle frazioni del comune al capoluogo.

Il disegno di legge per le strade vicinali è pronto ed è stato presentato ai due ministeri cointeressati.

Il bilancio viene poscia approvato con tutti i suoi capitoli.

Concessioni di mutui a Comuni per lavori stradali

Il Ministro dei Lavori pubblici ha espresso parere favorevole per la concessione di Mutui ai seguenti comuni:

TARCENTO. Lire 34 mila per la costruzione della strada al ponte di Molinis.

TARCENTO. Lire 12 mila per la quota a carico del Comune per la strada da Tarcento a Buia.

BUIA. Lire 40 mila per la quota a carico del comune per la strada Buia-Tarcento.

BUIA. Lire 31 mila per la costruzione e sistemazione della strada Gauso(?) che mette al confine di Gemona, e per la costruzione e sistemazione della strada detta del «B sso» che mette alla provinciale pontebbana in territorio di Artegna.

CASTIONS DI STRADA. Lire 3.800 per lavori stradali.

AZZANO DECIMO. Lire 75 500 per la costruzione strada Fiumicino-Crocera di Corva.

da Pordenone

Il prezzo del pane

La Commissione d'annona riunitasi ieri ha fissato i seguenti prezzi del pane:

Pane tipo unico forme grosse e comuni al chilogramma cent. 50 — pane tipo unico forme di lusso (rosette, soldini ecc. biscotti e panetti) al chilogramma cent. 60.

da Villa Santina

Un furto

Ieri notte ignoti ladri penetrati nella cantina di Coccina Gio. Batta Pilutti, vi rubarono due formaggi vecchi, un pane di burro, salami, salsiccie, lardo ed altro.

I carabinieri indagano.

da Pocenia

Crisi risolta

Il nostro Consiglio comunale elesse assessore il sig. Guido Michieli. In seguito a questa nomina la Giunta che aveva presentate le sue dimissioni le ritirò.

da Pagnacco

Lodi amministrative!

Già che ieri, durante la seduta consigliare, in seguito ad interpellanze, questo Sindaco non aderì (forse per il timore di dover a suo malincuore abbandonare il trono) di rendere edotta l'intera Rappresentanza Comunale, di una protesta presentata giorni or sono a questa Giunta Municipale; permetti o caro Giornale, che a tuo mezzo rendiamo pubblico un nostro più volte reclamato bisogno e si faccia risaltare, come questo nostro paese, sia retto da buon elemento Amministrativo.

Da anni ed anni, pubblico ed autorità scolastiche, reclamano l'erezione di fabbricati scolastici, onde per togliere la bruttura, che scuole girovaghe, siano poste sopra pubblici esercizi. Tali anormalità, sebbene proposte, dai nostri signori capi a Comune certamente non possono essere più tollerate.

Più volte, ed anche a mezzo della locale Società Operaia, abbiamo spronato infruttuosamente questa Amministrazione a voler provvedere a tale bisogno; senonchè suonata l'ora del basta; decisi, abbiamo fatto pervenire a questa Giunta la seguente protesta di N. 50 *capi di famiglia operai*, coll'appoggio e firma anche di N. 16 consiglieri su 15 e cioè 6 su 4, se così si computa la Giunta.

«I sottoscritti operai (muratori, falegnami e fabbri) del comune di Pagnacco, appoggiati anche dai sottofirmati Consiglieri Comunali; protestano contro l'operato di codesta on. Rappresentanza Comunale, che a tutt'oggi dimostrò troppa indolenza ed inattività circa il tanto reclamato bisogno di provvedere alla sollecita compilazione di un progetto e susseguente erezione di uno o più fabbricati scolastici in questo Capoluogo, ed altro in frazione di Plaino. Ed è perciò che con la presente domanda insistono perchè si voglia provvedere all'inizio di tali indispensabili lavori, nel termine più breve possibile, in considerazione anche all'attuale ora critica che volge. A parte l'alto scopo istruttivo, che si ignora da codesta Rappresentanza; questi lavori contribuiranno anche a sollevare questa classe di operai, che altro non reclama che lavoro per far fronte ai bisogni della vita.

«Ritenuto pertanto imperdonabile qualsiasi ritardo in argomento, si dovrà far cadere la colpa al cattivo operato di codesta Rappresentanza Comunale».

(*Seguono le firme*)

Al pubblico i commenti! E perchè ad ognuno spetti il suo, questo per i Signori che *oggi* reggono le sorti di questo Comune, altro non è che il frutto del *loro operato*. Punto, e se questo non basta ci ritorneremo sopra.

Pagnacco, 29 - 3 - 1915.

Gli Operai.

L'alcoolismo ed i fanciulli

Noi siamo convinti che se vi ha lotta efficace contro l'alcoolismo è appunto quella suscitata fra la massa giovanile.

La fantasia dei ragazzi è più sveglia, il loro cuore è più buono, la mente più limpida, l'animo più sincero per sentire tutta la bellezza di questa lotta, il bisogno di redimere tanti compagni da questo vizio orrendo.

Era per questo che l'antica Sparta proponeva a orrido campione lo stato degli schiavi ebbri, e davanti a quella scena i ragazzi imparavano ad odiare l'alcool. Oggi più che mai è necessario anche in mezzo ai ragazzi un fervido lavoro di lotta contro l'alcoolismo.

Lino Ferriani, che con una sua lettera, incoraggiava la modesta opera nostra, di lotta contro il nemico fatale l'alcoolismo, ci grida: «Una infanzia malata, corrotta, infelice, abbandonata, è il documento probatorio, il più eloquente di una società che intisichisce, di una civiltà che muore.

Se ci preme l'onore della patria, l'amore per la civiltà, bisogna fare in modo che scompaia quell'esercito di fanciulli, condannati ogni anno dal magistrato, (in media 6500 fanciulli al disotto dei 14 anni) triste promessa della più terribile delinquenza virile. Questa vergogna indegna di un popolo civile, bisogna toglierla a qualunque costo. Bisogna impedire che il fanciullo abbandonato e ancora innocente si perverta e si perda per mancanza di protezione; bisogna toglierlo dall'ambiente corrotto, in cui inconsciamente nacque e vive; bisogna levarlo da quelle tane dove il padre rientra ogni sera ubbriaco fradicio. Noi gridiamo col senatore G. Negri: «Una società, la quale, si disinteressa della educazione dei fanciulli, lo abbandona al padre ubbriacone, vizioso e colpevole e lo lascia libero in preda del vizio, alle tentazioni del trivio, non ne sorveglia l'evoluzione dell'infanzia alla gioventù, e poi si sorprende, fa la scandolezzata, quando si trova davanti ad un ladro, ad un delinquente e si duole amaramente di doverlo mantenere in carcere, è una società viziata e colpevole».

Il dott. A. Schiavi, scrive: «Nelle scuole gli allievi alcoolizzati, si mostrano parassiti, negligenti, timidi, menzogneri e trascinano un corpo che vive imperfettamente».

La memoria rimane orribilmente danneggiata dall'alcool, ma più di tutto è il senso morale che ne rimane offeso. Il professor Schmith ha fatto sei esperimenti meritevoli di essere rammentati. Egli sopra a dei numeri, fece alcuni esercizi mnemonici ed osservò che mantenendosi astemio la memoria del fanciullo si rafforzava, mentre invece i suoi scolari diventavano smemorati nel caso contrario.

Il fattore principale che in tanta gioventù ha prodotto quel nervosismo prematuro, quella debolezza affranta che si legge sul viso di molti ragazzi, altro non è che l'alcool. Chi ha cambiato in rughe la freschezza dei visi giocondi? chi ha fiaccata l'intelligenza, diminuita la fantasia, inebetito lo spirito in molti ragazzi se non l'alcool?

Quale raccapriccio sentiamo studiando le statistiche riguardanti i danni che erano prodotti dall'alcool sui fanciulli! Come vorremmo mettere sott'occhio a tutti gli istitutori, a tutti i padri, a tutte le madri i danni perniciosi!

U. De Kervily pubblica nella «Presse Medicinale» i risultati di una inchiesta sull'alcoolismo degli scolari da 5 a 10 anni fatta a Saratoff. Su 1350 maschi si trovò il 79 per cento, e su 600 femmine il 40 per cento che avevano bevuto acquavite. L'età in cui si era cominciato l'uso dell'alcool fu: per il 2,89 per cento a cinque anni, per il 4,63 per cento a 6 anni, per il 18,87 per cento a 7 anni, per il 24 per cento, a 8 anni, per il 19 per cento a 9 anni, per il 15 per cento a 10 anni.

In 269 maschi, e in 35 femmine, vi stata la ubbriachezza, e 55 maschi e 5 femmine erano bevitori cronici.

In Russia, secondo il dott. Grigoriev, nel governatore di Pietroburgo, tra i bambini frequentanti la scuola, solo il 6 per cento non beve alcoolici.

In una scuola femminile elementare, di Pietroburgo, lo stesso Grigoriev trovò che delle 30 alunne tutte bevevano e 17 si ubbriacavano ogni giorno.

L'*Abstinence* di Losanna, non è molto scriveva che la società olandese di maestri astinenti, fece una inchiesta per conoscere gli effetti che l'alcool produce nei ragazzi. Furono esaminati 1790 fanciulli.

Di questi 75 bevevano regolarmente alcoolici; 1562 accidentalmente, 453 erano astinenti. Dei primi, 11 erano classificati per buoni, 30 per mediocri, 34 per insufficienti. Degli occasionali, 23.5 0/0 buoni, 52 8 0/0 mediocri, 23 6 0/0 insufficienti. Degli astinenti 31.6 0/0 buoni, 28 8 0/0 mediocri, 16.6 0/0 insufficienti.

Come aveva ragione Biagio, di scrivere fino dai suoi tempi: *vinum rationem conturbat, intellectum hebetat, memoriam enervat, oblivionem immittit et ignorantia inducit.* (De disciplina Schol. c. I.o)

Basta aver potuto trovarsi in una scuola, aver fatto un po' di anni di insegnamento per constatare la verità di queste affermazioni.

Chi di noi non ha potuto constatare la serenità di una mente libera dall'alcool e la pesantezza di coloro che ne sono devoti.

Nelle scuole elementari di Milano fu constatato che il 83,50 0/0 degli alunni ingeriscono alcool, il 43,22 0/0 bevono liquori, il 23,81 0/0 si sono ubbriacati qualche volta. Una analoga inchiesta compiuta sopra 4000 scolari delle scuole elementari di Brescia, ha dimostrato che solo l'11,55 0/0 non beve mai vino, il 37,92 0/0 beve talvolta, il 50,53 0/0 beve ogni giorno. Fu constatato che i giovani astemi sono i più diligenti e i più intelligenti. Non dissimili sono i risultati di una analoga inchiesta fatta dal governo ungherese nelle scuole e presentate dal Doczi a Londra: i ragazzi che bevono alcool sono pigri e negligenti (36 0/0) di limitata intelligenza (11 0/0) mancanti completamente della facoltà di osservazione (13 0/0), tardi nei i calcoli (18 0/0).

Quanto al carattere sono distratti, nervosi, irritabili, (30 0/0); vendicativi e proclivi al furto (9 0/0); immorali (18 0/0); refrattari a ogni specie di studio (6 0/0).

E' stato in questi ultimi anni studiato a fondo che l'alcool penetrando nei deboli cervelli dei ragazzi ottunde la mente.

Il dott. Pieraccini (Vallardi, Milano) narra di molte necroscopie e si è notato che al momento dell'apertura del cranio esala un odore forte e ributtante di alcool. Simili studi ci consta furono fatti da Mdyson, Lallemand, Perrin, Duroy; e tutti vennero alla conclusione che l'alcool è davvero il primo nemico del ragazzo specie se studente. Emilio Vandervelde narra di esperienze del Kraepelin e dello Smith i quali provarono che l'alcool anche in dosi moderate deprime le facoltà intellettuali.

Io vorrei immaginarmi la schiera infinita dei fanciulli, malata, scrofolosi, rachitici, scemi in conseguenza dell'alcool. Vorrei che più di tutti, i maestri delle nostre scuole si rendessero conto del nemico fatale, che è l'alcool e persuadessero le menti dei nostri scolari, i loro giovani cuori ad astenersi, ad odiare il fatale nemico della loro intelligenza.

Quando si parla di introdurre nelle nostre scuole un serio insegnamento dei danni, prodotti dall'alcool, e dei mezzi di lotta necessari, si taccia la proposta di *fanatismo*. Troppo alta è la mèta, troppo buona è la causa dell'entusiasmo nella lotta per vedere del fanatismo. La lotta contro l'alcool è diventata oggidì, di importanza etnico-sociale e da questo solo fatto può muovere l'idea di introdurre il movimento antialcoolista anche fra i ragazzi, anzi sopratutto nei ragazzi.

Il ministro della Pubblica Istruzione ungherese conte Giovanni Zeny, ha disposto che per cura dell'Ispettorato delle scuole, venga in tutte le scuole destinato un giorno alla lotta contro l'alcoolismo. Il ministero ha provveduto anche a far compilare cartelloni esempi di lezioni, conferenze, produzioni cinematografiche per tale scopo. Così in Inghilterra, così nella Svizzera, così nel Belgio, così nella stessa Russia.

Nella Svezia la fiorente società dei maestri astemi conta 1700 membri suddivisi in 43 sezioni. Ne è presidente scolastico Tob Johanston di Jönköping. La società riceve regolarmente dal Governo un sussidio di 3000 corone. *Che fecondo apostolato in mezzo alle scuole! Da noi nulla o ben poco si è fatto.*

Eppure non mancano le anime generose.

L'amico carissimo Pietro Melrailler ha scritto un dotto volume: «La scuola e la lotta contro l'alcoolismo» edito dal *Bemporad*; noi vorremo che quel manuale fosse nelle mani di tutti i maestri d'Italia, perchè possano diventare degli apostoli nelle nostre scuole. Si vedrebbero presto i buoni frutti di tale apostolato.

In Olanda, l'Associazione degli insegnanti Antialcoolisti, ha potuto fare un immenso bene.

Basta vedere i frutti che il dottor Biy, enumera nei suoi magistrali articoli. Se la lotta contro l'alcoolismo è necessaria nelle altre nazioni, è massimamente necessaria da *noi* dove esistono preconcetti falsissimi riguardo l'alcool.

Quando nel 1886 Gustavo von Bungè *professore di chimica fisiologica* alla Università di Basilea proclamava la necessità che i ragazzi, gli studenti fossero astemi, fu un coro di voci che si aggruppò inneggiando al movimento di redenzione sociale. Quasi contemporaneamente alla cattedra di psichiatria dell'Università di Zurigo, Augusto Forel, proclamava l'immoralità dell'uso dell'alcool e sosteneva la necessità di una lotta antialcoolista basata sulla completa astinenza. Una falange di ragazzi e di studenti si associò a quelle voci autorevoli e nel 1890 vedevano già il frutto di tanto apostolato. In Isvizzera, in Inghilterra, nella Scozia, nella Svezia, in Finlandia sursero associazioni di ragazzi con un netto programma: *l'astinenza*. Ecco le forti associazioni della Svizzera: l'*Helvetia*, la *Libertas*, la *Wandenogel* e la Lega *studenti cattolici astinenti*, la più forte di tutte.

Nella Polonia sorse un apostolo, il professor Zatostawsky che fondando la società *Elensis* portò la redenzione morale in mezzo a migliaia di ragazzi e di studenti.

Negli Stati Uniti d'America il movimento antialcoolista fra ragazzi e e studenti è rappresentato dalla *The Intercollegiste Prohibition Association* che svolge un bene immenso.

Nella Svezia abbiamo la S. S. U. H. forte di ben 15 000 membri, nella Finlandia la S. N. O. R. con 11 000; nella Norvegia la N. S. N. H. con 900 membri; in Germania, abbiamo la Lega cattolica di astinenza. In Austria abbiamo un forte movimento che si irradia da Praga e da Vienna.

L'Inghilterra ci dà un forte esempio di organizzazione. Là vi sono 3.700.000 fanciulli totalmente astinenti.

Sorgano anche in Italia numerose queste associazioni fiorenti fatte di ragazzi, sorgano gli apostoli fieri davanti al fatale nemico della floridezza giovanile e avremo una generazione di forti e di baldi giovani che sorrideranno nella gaiezza di lor florida salute di mente e di cuore.

ENRICO MOLTENI

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia **Arturo Bosetti** Udine

Cronaca Cittadina

IL CONCERTO DELLA "VERDI"

Questa sera alle 21 al teatro Sociale avrà luogo il grande concerto istrumentale indetto dalla Società «G. Verdi»

Ne ripubblichiamo qui il magnifico programma:

1. *Saint-Saëns* — Marcia Eroica

2 pianoforti ad 8 mani

Signore M. Caratti-Celotti, I. Spadoni-Cicofero, sig.ne E Morpurgo, I. Perusini.

2. *D. Popper* — Concerto op. 24

violoncello e pianoforte

Sig.ne Claudia e Erminia Armellini.

3 a) *E. Bossi* — Dialogo
b) *Brahms* — Danza ungherese

violino, violoncello e pianoforte

Sig.na I. Perusini, M.o Mascagni, rag. A. Bassevi.

4. *Piatti* — Souvenir su «Linda de Chamounix»

violoncello e pianoforte

Sig.ne Claudia e Erminia Armellini.

5 *Chopin* — Rondò op. 73

8 pianoforti a 16 mani

Signore A. Casoni, C. Doplicher, A. Lovaria, Z Pardo-Luzzatto, E. Morpurgo, A. Pagani, I. Perusini, L. Poletti-Vellisoig.

6. *Mozart* — Sinfonia del «Flauto magico»

8 pianoforti a 32 mani

ESECUTORI

Signore A. Casoni, M. Caratti-Celotti, I. Spadoni-Cicofero, C. Doplicher, A. Lovaria, L. Pardo-Luzzatto, E. Morpurgo, A. Pagani, I. Perusini, co. M Freschi-de Puppi, E. Fonni-Scala, E. Sandresen, L. Poletti-Vellisoig.

Signori dott. C. Conti, ten. E Scopola, G. Tomat.

Dirigerà il M. A. Ricci.

Sui provvedimenti a favore della disoccupazione

L'Associazione Agraria Friulana, rispondendo cortesemente all'invito *rivolto dal Signor Sindaco, a tutti i proprietari di stabili, ha disposto per provvedere al restauro delle coloriture* delle facciate della propria sede.

Un fermo di contrabbando ad Albana

Ieri alcune guardie di finanza in servizio di pattuglia presso Albana sorpresero un carro trainato da due buoi che tentava di passare il confine.

Il contrabbando potè essere fermato, non così i due contrabbandieri che accompagnarono il carro e che varcarono il confine.

Il carro era carico di 20 quintali di cereali.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Oblazioni incassate dai danneggiati dal terremoto.

Scuole elementari di Moimacco 6.70 — Comune di Pontebba 200 — Comune di S. Giorgio di Nogaro 200 — Privati della borgata di Studena alta 30 — Comune di Arta 50 — Totale 486.70 — Precedenti 28691.53 — Totale generale 29178,23.

La vacanza della Biblioteca

La Biblioteca comunale come di consueto resterà chiusa dal 29 marzo al 12 aprile.

La prossima sessione d'Assise

Il 27 aprile si aprirà una sessione straordinaria della Corte d'Assise.

Non è ancora fissato il ruolo dei processi che vi verranno trattati.

Uno sconfinamento?

Il «Gazzettino» reca:

Ieri sera a Venezia circolava la voce che fra Porpetto e S. Giovanni di Manzano una pattuglia austriaca avrebbe sconfinato e si parlava addirittura di qualche morto da parte austriaca e di qualche ferito fra i doganieri italiani che con detta *pattuglia* sarebbero venuti a conflitto.

A noi però assolutamente nulla consta in proposito e raccogliamo la voce *solo* per debito di *cronaca*.

Una voce simile era corsa anche ad Udine qualche tempo fa, ma risultò completamente infondata.

Fiera di Beneficenza

Primo elenco delle offerte in denaro

Vittorio Rea L. 5 — Venceslao Manessi 5 — Angelina Pellizo 5 — Erardo Battistella 5 — Teodoro De Luca 5 — Emma Morpurgo 2 — Bargagna Vittorio 2 — Maria Lucchini 2 — Teresa Gallina 2 — Maria Basella 2 — Spadavecchia 2 — Ida Plateo 1 — Irene Tree 1 — Miani Fabris 1 — Pozzi 1 — Rosa Orainz 1 — Pittoritto 1 — Marconi 1 — Maria Trivellato 1 50 — Mario Stivano 1 — Bassan Alfonso 0 30 — Furlanetto 0.20 — Maria Valle 0 50 — Luigi Patriello 0.20 — Bezzoli 0 10 — V. Bianeuzzi 0.10 — L De Luca 0.40 — Grande 0 20 — T. Cutoi 0.30 — M. Mauriello 0.20 — E. Valent 0.20 — Q. Fabro 0 10 — M. Roiatti 0.30 — E. Codolini 0.50 — A Rettore 0.50 — Pescivendola 0.10 — Moutico 1 — Rigato 1 — Barbieri 1.50 — Someda de Marco 5 — Cei Maria 0.40 — Molinis 0.40 — avv. Zagato 5 — Chialchia 5 — d'Agostini 0 50 — De Marchi 10 — N. N. 0.50 — avv. Zanoli 5 — Sonvilli 5 — I. Canavesa 0.60 — de Paoli 5 — avv. Sartoretti 5 — Mander 2 — Luigi Degani 5 — N. N. 3 — Dilda *Giuseppe* 1 — avv. Cosattini 5 Maria del Missier 1 — Palle Alessandro 2 — Angelina d'Olorico 5 — N. N. 0.60 — de Paoli 3 — Giornale «La Patria del Friuli» 2 — C. Stabile 0.50 — Tumiotto 0 60 — Bianchi 5 — Maroni 0.50 — Aleardo Chiussi 5 — don Mauro 2 — della Maestra 2 — Michieli 10 — Antonini 2 — Simonetti 1 — N N. 2 — avv. Caisutti 5 — Someda 2 — co. Mary di Caporiacco 10 — Miani cambio valute 3 — dott. Cracco 5 — Bosero 10 — Bernardino 10 — Barbetti 2 — N. N. 0,30 — avv. Mario Pettoello 5 — Teresa Antonini 15 — N. N. 5 50 — Sandri 2 — fam. co. Antonio Romano 5.

Terzo elenco dei doni

Ida Cicofero 5 statuette in lignite — Del Puppo Giovanni e Noemi rasoio e due tazze da caffè e latte — Bianca Montini Giulio Pagani binoccolo da montagna — nobildonna baron. Burgi Larighi cavallo e domatore in bronzo con basamento in ceramica — Ada Amerigo Pitotti Saldi caffettiera a vapore — Famiglia Rubbazzer un portabiscotti — Margherita Basta d'Affitto 2 portatovaglia in argento dorato — *Famiglia Gropplero* un *gramfoseano* con 10 digal., un tavolino giapponese, forma *formaggio* — cav. uff. Angelo Tremonti sgraticola igienica per fuoco sopra — Lanza Salvagnini Girardi una busta da toilette per viaggio — famiglia Giacomo Sinigaglia un portafiori a tre piani in marmo — Maria Mestroni ved. Foramitti Mario portadolci — Ines Celotti una macchinetta da caffè, due pacchetti caffè — Angela Micheli Grignon Celotti 1 servizio da caffè in argento dorato (cucchiai) — co. Maria Brria di Lag 1 portafiori — Quenala Ligi Natoli orologio con statuetta in bronzo — Francesco Braida L. 50 — march. Lucilla Messone Muratti posate in argento — Emilia Girard lli Muratti servizio posate in argento — Carlotta del Fabbro Duss portasigarette in argento — Giuseppe e Francesca Nimis servizio toilette in argento — Marzia Rinaldi Frangipane un quadro e 6 fiaschi vino — comm. Marco Volpe 4 pezze di volpine — Elena d'Aste due tappetini dipinti. Marlici e S. Visentin, 1 taglio vestito Ortensia Baschiera Sartogo 2 bomboniere artistiche — co. Enrico del Torso, 13 bicchieri in cristallo colorato — Maddalena Marcolini Toscano, servizio in porcellana per zabaglione, una borsetta in pelle per Signora — Teresa Battistella Venerando, una mensola giapponese in ceramica — Anna Torassona 1 ventaglio, 2 tagliacarte — Amministrazione co. Florio 50 bottiglie — co. avv. Antonio Bellavitis, 1 porta cenere e 1 calamaio in bronzo — Bice Capellani Berghinz, servizio per scrivere in argento — Lia Nimis Zambelli, 1 cuscino dipinto — Ernesto Michieli, Bollitore per Legumi.

Antonietta ed Enrico co. De Brandis, 1 servizio piatti per 6 persone in porcellana, in cache-pot in maiolica e bronzo — Evo Otello Michieli, giardiniera in cristallo e argento — Ing. Antonio e Luisa Molanari, orologio-sveglia da caminetto.

Ditta F. Orter, grattugia a tamburo, 20 tegamini ferro stagnato, un tostino a padella, 2 graticole americane — Guglielmo e Rosina co. De Puppi, una macchina da cucire — Antonietta de Pace, gran servizio per dessert in argento — Angelina Bearzi Basutti un *servizio* caffè in porcellana per 12 persone — Irma Cosattini Tonini, cestino da *lavoro* in vimini — Ettore Perotti Geradetti gruppetto in maiolica — Maria Fabris *Ferrari*, *servizio in* argento per dolci per 12 persone.

Sottocomitato Studentesco della Dante Alighieri

I soci del Sottocomitato Studentesco della Dante Alighieri sono pregati d'intervenire all'Assemblea Straordinaria che avrà luogo oggi martedì alle ore 4 30 pomeridiane in un'aula del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa.

"La conflagrazione delle idee"

Venerdì, 2 aprile, uscirà a Venezia e nel Veneto un *numero unico* umoristico illustrato intitolato: *La conflagrazione delle idee.*

Rispettando doverosamente il sentimento patrio, il *numero unico* vuol essere una satira garbata delle diverse tendenze dei diversi partiti nell'attuale momento politico. La pubblicazione, edita dallo Stabilimento di Giuseppe Scarabellin, è redatta e compilata dal collega Carlo Bladenè.

Si venderà a 10 centesimi. Il numero unico si troverà in vendita anche ad Udine nelle edicole giornalistiche della città.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte del co. *Orazio* Belgrado: avv. Angelo Feruglio 2; dell'avv. cav. *Silvagni*: avv. *Angelo Feruglio* 2; dell'avv. cav. uff. Arnaldo Plateo: avv. Angelo Feruglio 2, avv. *Guglielmo* Bearzi 20; di Bearzi Francesca di Rivignano: avv. Angelo Feruglio 2;

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Basilio Sslan: Antonio Candussio L. 1; di Angela Manzini Corner: Maria e Bianca Angeli 5

L'ora suprema... è suonata; l'ora delle forti deliberazioni, l'ora della quale dipendono i fati degli imperi, le sorti dei popoli in cospetto degli avvenimenti.... l'esitazione, il dubbio, gli indugi, non sono più possibili, essi sarebbero la più funesta delle politiche. Uomini noi dalla mente fredda, usiamo ascoltare assai più i dettami della ragione, che gli impulsi del cuore; dopo di avere attentamente ponderata ogni nostra parola, dobbiamo in coscienza dichiarare: una sola via è aperta per la nazione, per il governo, pel re: la guerra, la guerra immediata e senza indugi.

CAMILLO DI CAVOUR, sul giornale «Il Risorgimento», 23 marzo 1848.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"La signorina del Cinematografo"

«La signorina del Cinematografo», giunta a noi dopo i molti successi ottenuti su tutti i teatri del mondo, ha avuto ieri sera la virtù di esaurire completamente il «Minerva».

«La signorina del cinematografo» segue strettamente le *formule* dell'arte operettistica viennese: tutta la sua novità è nella grazia e nella misura serbate sempre, nella spigliata garbatezza di alcune romanze e di alcuni tempi di ballo: nella ispirata melodia di alcune romanze.

Ma sopra tutto ciò grava la cappa di *piombo della maniera*: *quel tanto di* originale che è contenuto nell'operetta, è chiuso in una cornice *ormai* vecchia e tarlata che getta la sua ombra poco simpatica su tutto il quadro: la ricetta di questo genere d'arte è ormai troppo nota è troppo fissa per suscitare qualche cosa di più, di un piccolo vellicamento piacevole, del sorriso a fior di labbro.

L'operetta questa sera si replica e si replicherà ancora, e richiamerà indubbiamente dei bei pubblici al «Minerva».

La compagnia Gargano vi ha messo tutto il suo impegno ed è riuscita a darne un'edizione eccellente.

La signora Naidiva Angeletti Tantillo, ha dato alla parte della protagonista un grande rilievo. Cantatrice sicura della voce robusta e simpaticissima, essa ha veramente dominato il palcoscenico con la sua persona e col *suo canto*.

Il tenore De Angelis ha dimostrato eccellenti doti di cantante e di attore: bella voce, ricca di sfumature, ampia e carezzevole, si è imposto subito alla attenzione del pubblico e lo ha trascinato replicatamente a calorosi applausi: graziosissima ed assai garbata la signora Gargano Sdduvò; ottimo come sempre il Gargano della comicità signorile e misurata, assai bene tutti gli altri.

Questa sera come abbiamo detto l'operetta si replica ed indubbiamente scompariranno quelle incertezze che ieri sera hanno qua e là turbato l'unità dell'esecuzione.

Libri giornali riviste

MAZZINI

di Gaetano Salvemini

E' apparso or ora nella *nuova Collezione* «La Giovane Europa» diretta da *Giorgio d'Acandia*

Oggi che l'incendio europeo mostra tutta la vanità di quel movimento ideale che crede nella possibilità della federazione dei popoli col minimo sforzo, a traverso cioè la negazione delle patrie, le parole dell'apostolo delle nazionalità è il nutrimento spirituale più alto e l'orientamento più puro che può essere additato agl'Italiani.

Il Salvemini, con la perfetta onestà che è una delle caratteristiche più simpatiche del suo ingegno, in questa sua opera volutamente scompare per lasciare dire a Mazzini stesso sulla missione d'Italia, sulla *fede* che deve animare la nuova democrazia, sul futuro assetto *sociale* e *politico* del *mondo* europeo, e sull'atteggiamento del nostro paese di fronte alle aspirazioni dei giovani popoli balcanici in armi.

Il volume di oltre 200 pagine ricco d'una bella fotografia del Mazzini in elegantissima veste tipografica costa L. 2,50

Si spedisce per posta raccomandata inviando vaglia all'editore *Francesco Battiato*, Catania.

IN PRIMAVERA....

1848 — 23 MARZO: DICHIARAZIONE DI GUERRA ALL'AUSTRIA.

1859 — 27 APRILE: DICHIARAZIONE DI GUERRA ALL'AUSTRIA.

1866 — 20 GIUGNO: DICHIARAZIONE DI GUERRA ALL'AUSTRIA.

1915 — ??? DICHIARAZIONE DI GUERRA ALL'AUSTRIA.

Rubrica commerciale

Proposta di concordato

Il Tribunale ha ordinato per il 22 Aprile la convocazione dei creditori della ditta Augusto Degani, negoziante in manifatture, delegando il Giudice avv. Rieppi per discutere la proposta di concordato avanzata dalla ditta Degani.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Pordenone con sentenza 22 c. m. nominava l'avv. Torquato Luzzi curatore definitivo del fallimento di Traccanelli Antonio, stato dichiarato con sentenza 4 c. m.

Fallimento Lorenzini di Castelnovo

Con sentenza del 23 c. m. il Tribunale di Pordenone pronunciava il fallimento di Lorenzini Giov. Batt. negoziante in tessuti di Castelnovo, nominando giudice l'avv. Bindi e curatore l'avv. Zatti.

Stabiliva la prima adunanza il 9 aprile p. v. a ore 10 — e a tutto il 23 stesso il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito per la cui verifica e p. v. di chiusura fu indetto il 30 stesso aprile.

Società servizi automobilistici di Pordenone

Modificazioni allo Statuto

Nella seduta straordinaria 14 febbraio 1915 dell'Assemblea della Società in accomandita «Servizi Automobilistici Pubblici di Pordenone» sedente in Pordenone, veniva deliberato di ridurre i membri del Comitato di vigilanza a cinque e di modificare l'articolo ventiquattro dello Statuto Sociale come segue:

«La gestione della Società è sorvegliata da cinque soci accomandanti nominati dall'Assemblea, che durano in carica tre anni, e sono sempre rieleggibili.

«Nel caso di vacanza il Comitato provvederà provvisoriamente alla surroga, ed il surrogato rimarrà in carica per tutto il tempo che avrebbe dovuto restare il socio surrogato.

«Il Comitato elegge annualmente fra i suoi membri un Presidente ed in caso di sua assenza le riunioni sono presiedute dal più anziano di età».

Fallimento Cattapan

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 24 marzo 1915 fu dichiarato il fallimento di Cattapan Luigi fu Giuseppe commerciante Udine-Chiavris.

Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. avv. Zuzzoli Antonio Giulio e Curatore provvisorio il signor avv. Mario Pettoello di qui.

Fu fissato il *giorno* 12 *aprile* 1915 ore 10 per la riunione dei creditori, avanti il *Giudice* suddetto e nell'apposita sala di questo Tribunale, per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo.

Fu stabilito fino a tutto il di 22 aprile 1915 il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Fu determinato il giorno 10 maggio 1915, ore 10, per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti da aver luogo nella ricordata sala di questo *Tribunale* ed avanti al prelodato sig. Giudice.

APPENDICE DEL «PAESE» 20

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

e, voi genio si profondo, di trovare un mezzo di aiutare questo povero re senza comprometterci.

— Ecco appunto ciò che non voglio, disse Mazarino. Governata nel modo come la si governa, l'Inghilterra è per l'Europa un *focolare eterno* di litigi L'Olanda protegge Carlo II: lasciate fare all'Olanda; si disgusteranno, si batteranno: lasciate che distruggano a vicenda la loro marine, chè noi costruiremo la nostra cogli avanzi dei loro vascelli, ben s'intende, quando avremo danaro per comperare i chiodi. Se agissimo ora la Francia, la sua bandiera, ciò ch'è la stessa cosa, passerebbe lo stretto e sarebbe vinta.

— Ma non avrà più a che fare con Cromwell, signore.

— Si, ma avrà a che fare con Monk. Quel bravo mercante di birra era un visionario, aveva momenti d'esitazione, di bonomia, di orgoglio, durante i quali si *fendeva come* una botte troppo ripiena; allora dalle crepature sfuggono sempre alcune goccie dal suo pensiero, e dalla mostra si conosceva interamente il concetto Cromwell di tal guisa più di dieci volte si lasciò leggere nell'animo suo Ma Monk! ah, sire! Dio vi guardi dall'aver di trattar di politica col signor Monk! Fu lui che in un anno mi fece diventar grigi tutti i cappelli che porto! Monk non è un visionario, ma è un politico; non si espande, ma si restringe. Da dieci anni ha fisso lo sguardo ad uno scopo, e niuno ha potuto ancora indovinare quale.

Quindi, il giorno in cui scoppierà quel suo piano, silenziosamente maturato, scoppierà con tutte le condizioni di buon successo. Sire, se avessi incontrato Monk sulla mia carriera, *invece* di trovarvi il signor di Beaufort, il signor di Retz, o monsignore il principe, ebbene, noi eravamo perduti.

— Dunque, che pensate voi che voglia Monk, allora?

— Eh! se lo sapessi, o sire, non vi direi di diffidare di lui, poichè sarei più forte di lui. Io mi limito, ed è molto, a spiare ciò che fa; ora io credo — comprendete voi la forza de' concetto *io credo!* io credo, relativamente a Monk, *che egli non prende* alcun impegno; — credo che bonariamente aspiri di succedere a Cromwell. Il vostro Carlo II gli fece già presentare alcune proposte da dieci persone; egli si limitò a scacciare i dieci mediatori senza altro dir loro che: «Andatevene, o vi faccio appiccare!». Quell'uomo è un vero sepolcro. Dio ci guardi dal batterci contro Monk, sire, poichè Monk ci batterà, e battuto da Monk, sarei inconsolabile per tutta la mia vita! direi che Monk prevedeva da dieci anni questa vittoria. Per Dio, o sire, per amicizia verso di voi, se non per considerazione di sè stesso, che Carlo II stia tranquillo; vostra maestà *gli costituirà* un reddito; gli donerà uno dei *suoi castelli*. Eh! eh! aspettate! ora che mi rammento il trattato, vostra maestà non ha neppure il diritto di dargli un castello.

— E perchè mai?

— Si, si, sua maestà si è impegnata a non dare ospitalità a re Carlo, e ben anco a farlo uscire dalla Francia. Gli è per questo che noi l'abbiamo fatto uscire, ed ora eccolo rientrato! Sire, spero che farete comprendere a vostro *fratello* che non può rimanere nei vostri Stati, oppure io stesso.

— Basta, *signore!* disse Luigi XIV alzandosi. Che mi ricusiate un milione, ne avete il diritto, i vostri milioni v'appartengono, che mi ricusiate duecento gentiluomi, ne avete pure il diritto, poichè siete primo ministro, ed avete la responsabilità della pace e della guerra; ma che pretendiate d'impedire a me, il re, di dare ospitalità ad un nipote di Enrico IV, a mio cugino, al compagno della mia infanzia!.. qui s'arresta il vostro potere, ed agisce la mia volontà.

— Sire, soggiunse Mazzarino, contento di essersela cavata così a buon mercato, io mi prostrerò sempre alla volontà del mio re; che il mio re conservi dunque presso di lui ed in uno dei suoi castelli il re d'Inghilterra, che Mazarino lo sappia, ma che il ministro lo ignori.

— Buona notte, signore, disse Luigi XIV, io me ne parto sconsolato.

— Ma convinto, ed è ciò che mi abbisogna, o sire, replicò Mazarino.

Il re si ritirò, persuaso non di tutto quello che gli aveva detto Mazarino, ma invece di una cosa che si era ben guardato dal palesargli, cioè della necessità di studiare seriamente i suoi affari e quelli dell'Europa, perchè li vedeva intralciati e oscuri.

Luigi trovò il re d'Inghilterra seduto allo stesso posto in cui lo aveva lasciato.

Vedendolo, il principe inglese si alzò, ma alla prima occhiata si accorse dello scoraggiamento scolpito sulla fronte di suo cugino.

Allora prendendo per il primo la parola, quasi per facilitare a Luigi la penosa confessione che doveva *fargli*:

— Che cosa ne sia, gli disse, non dimenticherò mai tutta la bontà, tutta l'amicizia di cui deste prova.

— Ohimè! replicò con voce cupa Luigi XIV; bontà sterile.

Carlo II si *fece estremamente pallido.*

Luigi prese la mano di Carlo II, e con voce commossa, gli disse:

— Un momento, fratello, non precitate nulla; tutto può cangiare; ve ne supplico; aggiungete ancora un anno di prova agli anni che avete già subito. Non v'è nè occasione nè opportunità per decidervi ad agire in questo istante; venite con me; vi cederò una delle mie residenze, quella che più vi piacerà di abitare; terremo d'occhio gli avvenimenti; anzi, li disporremo insieme; orsù, fratel mio coraggio!

(*Continua*)

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

L'azione degli anglo-francesi contro Costantinopoli a traverso i Dardanelli è ora coadiuvata e integrata da un'azione contemporanea svolta dalla flotta russa contro i forti del Bosforo. Le navi russe che ormai si considerano padrone del Mar Nero, sono comparse il giorno 28 dinanzi all'imboccatura del *Bosforo e hanno bombardato le* batterie turche sulle due rive ottenendo risultati soddisfacenti.

Notizie da fonte romena affermano che le prime cannonate russe hanno suscitato un eco profonda a Costantinopoli ove l'opinione pubblica, nonostante le assicurazioni *ufficiali* si dimostra abbattutissima.

Intanto gli alleati preparano febbrilmente uno sbarco di truppe sulla costa della penisola di Gallipoli all'intento di prendere alle *spalle* i *forti* sulla riva europea degli stretti: a tale scopo truppe inglesi stanno concentrandosi nelle isole di Lemno e di Tenedo, mentre si annuncia che un corpo di 60,000 uomini fra truppe indiane, australiane e zelandesi è pronto a salpare da Alessandria d'Egitto.

Notizie contradditorie giungono da Vienna e da Pietrogrado sulla *furiosa* battaglia impegnata sul settore occidentale dei Carpazi; i russi annunciano d'aver preso d'assalto una nuova linea di colline in direzione di Bartfeld su di un *fronte* di 35 *verste* e la distruzione di tre battaglioni nemici.

Gli austriaci non parlano che di attacchi avversari condotti da forze superiori e respinti sanguinosamente. Nella Galizia sud orientale è segnalato pure da Vienna un tentativo di avanzata *di truppe russe* ad est di Zaleszczyki a traverso il Dniester, tentativo frustrato dopo un violento combattimento dagli austro-ungheresi.

Ad ovest del Niemen gli attacchi russi e tedeschi si succedono e si alternano senza che la situazione complessiva dei due eserciti si trovi mutata: il bollettino germanico segnala gravi perdite subite dal nemico durante un'azione impegnata sulla ferrovia Wirbalien-Kowno.

Nella Polonia settentrionale, nel settore compreso fra i fiumi Skwa e Omulew, una linea di trincee tedesche è stata espugnata dalle truppe dello Czar che hanno arrecato *gravi perdite* ad una divisione nemica.

A nord del Memel, in direzione di Tilsit, i tedeschi, dopo aver passato la frontiera, hanno occupato la città di *Tauroggen, sullo Jura.*

Sul fronte occidentale in generale regna la calma: il colonnello generale Von Kluck è rimasto leggermente ferito mentre visitava le posizioni avanzate del suo esercito.

L'ITALIA TRATTA CON L'INTESA?

Milano, 30. — Campolonghi telegrafa al «Secolo» da Parigi 28 notte.

I giornali ed i *circoli politici* tornano ad occuparsi dell'Italia.

Così nei giornali, come nei circoli politici, il probabile contegno dell'Italia nel conflitto europeo è studiato oggi attraverso l'avvenimento guerresco più importante di questi ultimi giorni, la resa di *Przemysl e la situazione* dell'Austria dopo questa resa.

Posso assicurarvi che della probabilità di una pace separata, non tra la Russia l'Ungheria soltanto, ma tra la Russia e tutta l'Austria, si parla molto nei ritrovi diplomatici e parlamentari *francesi* e ciò perchè si hanno qui indizi che fanno ritenere tutt'altro che impossibile simile eventualità.

Anche attorno al contegno che gli alleati dovrebbero tenere, le discussioni sono qui vive. I più, in omaggio al famoso accordo franco-russo-inglese, di non trattare che una pace collettiva, ma anche per *ragioni strategiche* vorrebbero che ad una possibile domanda di pace dell'Austria si rispondesse negativamente e così la pensa ad esempio il «Temps» di stasera. Ma anche coloro che con maggior accanimento sostengono questa tesi si fanno pensosi quando sono *invitati* a tener conto dell'opinione pubblica.

Chi potrebbe, si osserva, persuadere la pubblica opinione che rifiutando una domanda di pace gli alleati rifiuterebbero di prendere atto di quello che l'opinione pubblica stessa considererebbe come una vittoria?

Proprio a questo punto sorge spontanea una domanda: *Che cosa farebbe* in tal caso l'Italia? Essa sarebbe ridotta o a piombare su di un cadavere o a rinunciare a tutte le sue aspirazioni, scegliendo una via di mezzo, l'Italia potrebbe anche intervenire non appena la domanda di pace *fosse* presentata dall'Austria per *indurre* le Potenze della Triplice Intesa a non accettarla, proseguendo aiutate da lei o schiacciamento totale dei due Imperi.

Ancora una volta la pubblica opinione *si opporrebbe* alla diplomazia, se questa si dimostrasse incline ad accondiscendere al *desiderio* del nostro Governo. L'abbandono della Grecia, le esitazioni della Rumenia, le tergiversazioni della Bulgaria che accenna a muoversi, è vero, e si muoverà, ma *non si* è ancora mossa hanno esasperato l'animo del pubblico che comincia a comprendere nei *limiti* della sua diffidenza verso i neutri anche l'Italia, la quale da molto tempo ormai accenna a voler dire una parola decisa e non la dice mai.

Ne *consegue, si aggiunge* qui, che l'Italia ha tutto l'interesse di rompere gli indugi.

Si assicura da taluni che tra l'Italia ed almeno una Potenza della Triplice Intesa si sta conversando.

La Grecia non ha rinunziato alle aspirazioni nazionali

Atene 29 — Il governo ha fatto pubblicare un comunicato sulla politica estera della *Grecia.*

Il comunicato dichiara che il governo, siccome annette grande importanza a far *regnare* calma e tranquillità nell'opinione pubblica circa l'indirizzo della politica estera, sente l'imperioso bisogno di smentire l'asserzione secondo la quale la Grecia, non uscendo dalla neutralità, ha perduto l'occasione di realizzare le aspirazioni nazionali.

La divergenza di vedute fra il governo attuale e il gabinetto precedente si riferisce all'apprezzamento della gravità e del pericolo che minacciano l'integrità del paese e che sono connessi ad un'azione immediata del governo, rivolta ad evitare tale pericolo.

Le batterie del Bosforo bombardate dalla flotta russa

Pietrogrado, 29. — Lo Stato maggiore del generalissimo comunica:

La flotta del Mar Nero bombardò il 28 corrente *i forti esterni e le batterie* del Bosforo sulle due rive.

Secondo osservazioni fatte da bordo delle navi e degli idroplani le granate caddero con precisione. Gli aviatori russi volando sopra le batterie del Bosforo, eseguirono ricognizioni e lanciarono bombe con *successo. Essi furono* fatti segno al tiro dei cannoni e ad intenso fuoco di fucileria, rimasti senza risultato.

Le torpediniere nemiche, tentarono di uscire al *largo*, ma furono costrette dal nostro fuoco a rientrare nello stretto.

Un grande quattr'alberi nemico, che tentava, provenendo dall'alto mare, di forzare l'entrata del Bosforo, fu cannoneggiato. Il quattr'alberi si gettò sulla costa e su fatto saltare dall'equipaggio.

Nuovo violento bombardamento contro i forti dei Dardanelli

Atene, 29 — Stamane aeroplani di nazionalità ignota volarono sullo stretto dei Dardanelli, all'altezza di 1500 metri. Il bombardamento degli alleati cominciò stamane, dapprima ad intervalli, per divenire violento verso mezzogiorno.

Tiro intenso era specialmente diretto contro il luogo detto Ralvaret Rhiflik, nella pianura di Troel, che fu fortificata dai turchi. Si vide elevarsi da questo punto una colonna di fumo nero; poi la squadra si diresse in due gruppi; uno girò attorno a Sedulbahr, ed operò un tiro indiretto contro le alture di Gallipoli cercando di distruggere le *difese turche*; essa bombardò anche Arrap Rhiflik. L'altro gruppo bombardò sulla costa asiatica Yenikeni, ove era segnalato un assembramento turco.

Il duello Mussolini-Treves si è svolto a condizioni gravissime

Milano 29 — La vertenza cavalleresca fra l'on. Treves e Benito Mussolini direttore del «Popolo d'Italia» ha avuto una soluzione assai più *rapida di quella che si aspettava.*

Oggi, infatti, alle 15 ebbe luogo il duello.

Dirigeva lo scontro il rag. Leonardo Ratti. Messi di fronte i duellanti e fatte le raccomandazioni di rito, essi senza attendere l'*a voi*! si slanciano *con impeto l'uno contro* l'altro. Ma il direttore di scontro si intromette e li arresta energicamente. Appena pronunziato *l'a voi*! lo scontro si accese furioso.

Si svolsero prima tre assalti senza che i duellanti rimanessero feriti. Alla *fine del terzo assalto dovettero essere* cambiate le sciabole, essendo quella del Mussolini contorta da un colpo.

Al quarto assalto l'on. Treves riportò una ferita all'avambraccio destro e Mussolini una abrasione pure all'avambraccio destro, ma data l'entità delle *ferite i medici giudicarono che il duello* potesse continuare. Vi fu a questo punto una breve sosta durante la quale il direttore di scontro rinnovò le sue raccomandazioni, insistendo sopratutto perchè i duellanti si fermassero al segnale di alt!

Essi infatti dimostravano una grande irruenza. Il quinto assalto si svolse incruento.

Al sesto l'on. Treves riportò un'altra ferita alla bozza frontale destra. Vi fu un nuovo consulto medico e l'on. Treves insistette perchè il duello potesse *continuare e così fu ordinato* dai padrini. Al settimo e all'ottavo assalto altre ferite riportarono entrambi i duellanti. Mussolini ebbe una ferita al padiglione auricolare destro e Treves una ferita al cavo ascellare destro.

Entrambi poi riportarono contusioni per piattonate in diverse parti durante gli otto furibondi assalti. Dopo l'ottavo assalto per concorde giudizio dei sanitari i padrini decisero la cessazione. Gli avversari non si sono riconciliati e si sono allontanati ognuno con la propria automobile, dopo le medicazioni dei dottori.

L'on. Treves se n'è andato con la testa tutta avvolta nelle *fasciature.*

Il decreto reale per i consorzi granari

Roma, 29. — Stamane sono stati sottoposti alla firma del del re i decreti deliberati dal *consiglio dei ministri* di ieri, come quello che riguarda i consorzi granari. Oltre le speciali disposizioni già annunziate per la Sicilia, il decreto altre ne contiene che riguardano tutti i consorzi granari del regno. Con l'ultimo articolo si autorizzano le casse di risparmio, le banche popolari, le casse provinciali ed altri istituti di credito agrario a concedere le note agevolazioni ai comuni per l'acquisto del grano dei consorzi provinciali.

Altra particolarità del decreto in questione è questa: che i comuni in cui vi sono forni municipalizzati, debbono panificare essi stessi; gli altri venderanno il grano ai forni privati imponendo il calmiere.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.35, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.28 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.28, M. 18.47

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40. 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.48, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 13.50, A. 15.25, A. 18.41,

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9.23 O. 14.18 O. 18.41, 21,38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.4, 15.17, 19.15.

DENTI *BIANCHI* E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip **Bardusco - Udine.**

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA. **Tipo** con imbuto interno Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT. Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE Con L. **45** di dischi doppi a scelta. L. **10** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA. **Tipo** con imbuto interno. L. **5e** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opera completa in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Bonissegna, Finzi - Magrini, Francani, Parvis, Formichi, Badini, Bottesi,** etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e *nel responso* che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della *chiaroveggenza magnetica* sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

MOTORI

OHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

*** POUDRE GRASSE ***

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE, PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE

NAPOLI

Via Tofa e Toledo 82

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8